

# Sommario

## Tema centrale

*Conversione al biologico*

- 4 La Gemma cerca altri 15 000 ettari
- 5 Intervista: «Le conversioni affrettate causano problemi»
- 6 Decisione rapida a favore del bio dopo lunga riflessione

## Agricoltura

*Piccoli ruminanti*

- 8 Lotta contro la zoppina

## Bio Suisse e FiBL

*FiBL*

- 10 Intervista a Paul Mäder
- 11 Notizie

*Bio Suisse*

- 12 Assemblea dei delegati, ordine del giorno provvisorio
- 13 Notizie

## Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

# Esitare o vangare?

Per una vasta gamma di colture campicole bio svizzere la domanda non può essere soddisfatta. Con una campagna in tal senso Bio Suisse nei prossimi cinque anni intende conquistare ulteriori 15 000 ettari di superfici coltivabili bio. Finora la crescita era pari a 2000 ettari l'anno, in avvenire si punta a 3000. Si cercano aziende in conversione (tema centrale da pagina 4). Perché a voi «già bio» dovrebbe interessare? Per esempio per sapere che cosa fa l'associazione. E, se ve lo chiedono, per far leggere questa rivista ad altri, infatti rimanda anche a aziende bio che si possono visitare che – come voi – sono le fonti d'informazione più concrete. Ma è opportuno rivolgersi in modo diretto a aziende convenzionali e attirarle con buoni prezzi per i prodotti in conversione? Bio non dovrebbe scaturire da una convinzione interiore, non dovrebbero essere gli interessati a farsi avanti? Il passaggio al bio è una decisione individuale e responsabile – e sempre più imprenditoriale. Perciò le prospettive di mercato, ma anche l'ampia offerta di consulenza e di conoscenze su [bioaktuell.ch](http://bioaktuell.ch) vanno rese pubbliche.

Numerose aziende miste esitano a compiere il passo della conversione. Si chiedono come si evolveranno le direttive Gemma per l'allevamento degli animali. In effetti l'agricoltura bio è in costante movimento, ma anche nell'agricoltura convenzionale si prospettano cambiamenti. Nell'ambito della Gemma spetta ai produttori decidere in merito.

Più aziende in conversione possono essere considerate una concorrenza ma anche un ulteriore valore bio, per acquirenti, contadini, scuole agricole, Confederazione e sugli scaffali dei negozi. Ciò accresce l'apprezzamento che l'agricoltura bio merita da tempo. Bio non ha problemi di resa bensì rappresenta un investimento nel suolo fertile, capace di ritenere l'acqua e nella biodiversità fondamentale per l'avvenire.



Stephanie Fuchs, caporedattrice



Foto in copertina: Il frumento panificabile di qualità bio è talmente richiesto che rappresenta un mercato molto interessante anche per le aziende in conversione (tema centrale da pagina 4). Per un'ampia gamma di colture campicole dopo la conversione si ottengono prezzi interessanti. Foto: Agrarfoto